I migliori fondisti alla 100 km. di marcia

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Schermitori italiani invitati a Rio de Janeiro

PIENO SUCCESSO DELLA GRANDE CORSA PER DILETTANTI

Il Giro di Puglia ha confermato la necessità delle gare a tappe

Ponzini, Monti Bruno, Monti Mario, Falaschi, Uliana e Benedettini: conferme e rivelazioni - La «jella» di Furian - Caggiano e Del Pellaro i migliori pugliesi

Il giro di Puglia e Lucania vinto dal ligure-lombardo Renato Ponzini (lombardo di nascita, ligure d'adozione) ha messo in evidenza certi aspetti positivi del nostro ciclismo dilettantistico come in precedenza ha fatto la Trieste-S. Remo. Il confronto diretto in gara a tappe è sempre una esperienza utile dalla quale si possono dedurre con esattezza i valori delle forze in campo. Perchè è necessario precisare che le corse a tappe, tranne casi particolarissimi rispecchiano sempre il valore reale ed attuale dei singoli atleti.

Ponzini ha vinto perchè senza dubbio il migliore, colui che ha misurato con più accortezza le proprie capacità, tappa per tappa, sfruttando le situazioni favorevoli che gli sono capitate, facendo il massimo sforzo quando l'occasione gli ha offerto la possibilità di una affermazione piena.

Nella prima tappa, la Barletta Matera, l'atleta di Chiavari ha visto che nel gruppo di testa non c'era Monti, il favorito n. 1 della corsa. E' partito deciso guadagnando sul romano quei minuti che gli hanno permesso di vivere tranquillo quando nella penultima tappa il giallo-rosso ha sferrato l'attacco atteso. Monti ha perduto il giro proprio lì, a Matera. Se in quella tappa avesse abbandonato l'apatia che a volte gli ha bloccato le gambe, Monti avrebbe avuto tutte le carte in regola per vincere. Perchè in effetti, quando si è mosso, ha rivoluzionato la gara, l'ha soggiogata con forza ed intelligenza come ha fatto nella Foggia S. Severo.

A questo punto i lettori vorranno avere un giudizio sul vincitore. Il ventenne Renato Ponzini, uno dei convocati a Castell'Arquato dal C.T. Proietti, è certamente un ottimo atleta: forte in salita, magnifico nel passo ha una costituzione fisica senz'altro robusta: alto m. 1.76, sviluppa 100 di torace ed ha 42 pulsazioni al minuto. Ha vinto la preolimpionica di Ascoli Piceno ed altre sei gare, alle quali hanno partecipato tutti i migliori dilettanti italiani.

Severo collaudo

Dopo la vittoria al giro delle Puglie e Lucania le azioni di Ponzini sono salite vertiginosamente: molte le proposte per il passaggio di categoria.

La storia di Monti è nota: costituisce con Ciancola il binomio più forte del dilettantismo italiano: Bruno Monti è un atleta completo: fortissimo in salita, nel passo ed in velocità può scalare le vette della fama anche in campo professionistico. Le cause dell'insuccesso, o se volete del successo parziale, si può addebitare alla mancata assistenza tecnica, alla stanchezza ed al fatto che la sua ruota era «sorvegliata speciale». Circa la mancata assistenza tecnica, affidata alla buona volontà del troppo giovane Profumo, riteniamo che l'A.S. Roma ha il torto di non aver fatto accompagnare i giallo-rossi da Chiappini la cui presenza avrebbe influito notevolmente su comportamento dei romani.

Altri atleti hanno messo in vetrina ottime qualità. In prima linea vanno segnalati: Uliana, Falaschi, Benedettini, Milesi e Monti Mario. Il veneto Uliana che per tre giorni ha indossato la maglia bianca è il «nuovo» del dilettantismo. Ciò che maggiormente ha impressionato del ragazzo di Vittorio Veneto è la costanza, la tenacia nella lotta, la bellezza del suo stile tipicamente da passo ed il «carattere», cioè quella segreta caratteristica che riesce a sconfiggere la classe e supplisce, specie nelle gare a tappe a certe deficienze.

L'ira di Monti

Falaschi è un ragazzo che indubbiamente possiede delle doti. Ce lo ricordiamo lo scorso anno, il suo anno di grazia, dominare il forte lotto dei toscani. Il pisano quest'anno non ha fatto gran che mai (dicono) è stato male e non ha potuto correre molto. Dopo la vittoria a Foggia del corregionale Benedettini, egli si classificò secondo nella graduatoria generale e tutti puntarono su di lui per la vittoria finale. Ma poi si scatenò l'ira di Monti e di Ponzini e il buon Falaschi è rimasto a guardare forse affascinato dalla impresa dei due rivali che hanno «stracciato» tutti senza... pietà. L'inverno, ai ciclisti, porta consiglio, il pisano si rimetterà il sesto e l'anno venturo certamente tornerà a farsi valere.

Benedettini è un uomo duro, sempre pronto ad inserirsi nella fuga buona, sempre generosissimo nel dare man forte ai fuggitivi, mai proclive a perdonare a chi ostacola il passo nella calssifica, i colpi mancini della sorpresa.

Eccoci a Milesi, il «figlioccio» diciottenne (il più giovane dei partecipanti) di Visconti è un ragazzo che va seguito.

Il suo direttore tecnico ci ha detto: «Si farà, lo vedrete l'anno venturo...». Noi che l'abbiamo visto la settimana scorsa diciamo che Milesi è già un bell'atleta che ha bisogno di sgrossarsi un po', ma che se la cava benissimo sia in salita che sul passo sia in velocità.

Per ultimo Monti Mario. Lo omonimo che più di un tifoso ha erroneamente creduto fratello del giallo-rosso Bruno Monti, è colui che meglio regge il confronto coi grandi quando questi fanno i «grandi». Lo ricordiamo nel coraggioso inseguimento nella quinta tappa nel suo stile impeccabile e potente seguire passo passo e da vicino la scia di Ponzini e Monti Bruno. Quando i due gli erano a tiro di fucile, ha forato. Forse gli sarebbe piombato addosso. Ma non si può dire. Comunque, dopo Ponzini e Monti Bruno, Mario è senza dubbio il terzo «uomo» del Giro della Puglia e Lucania.

Ora bisogna spendere due parole per coloro cui la sfortuna ha tagliato la via dell'affermazione. In prima linea il padovano Furian, un ragazzo tutto pepe, ben dotato di classe e volontà, di quelli che la grinta spinge sempre avanti per emergere. Se elencassimo le forature, ed incidenti vari occorsorsigli occorrerebbe una colonna di giornale. Ricordiamo solo la rottura della forcella nella tappa Bari-Foggia quando alla testa dei fuggitivi si avviava ad un successo pieno ed alla probabile conquista della maglia bianca.

La «scalogna» in quel momento ha schiantato il ragazzo che, dopo circa un'ora ha continuato la gara sorretto solo dall'incoraggiamento di chi, passandogli vicino, lo invitava a continuare. Dopo Furian il laziale Brunetti, generosissimo verso i compagni di squadra, appiedato infinite volte e più volte vittima della disattenzione altrui. Rimasto ferito nella prima tappa ha continuato malgrado tutto, la sua corsa fino a quando un grave guasto meccanico lo ha costretto al ritiro. Altri nomi: Borrelli, Cattaneo, Bui ed altri.

Tra i corridori pugliesi vi sono alcuni ragazzi che promettono bene: Caggiano e Del Pellaro in testa a tutti. Due atleti ancora poco adusati a gare del genere, ma che hanno rivelato ottime qualità. I tifosi pugliesi credono fermamente nelle loro capacità, lo hanno dimostrato col loro entusiasmo verso i due e verso gli altri.

La gente del Sud

Dagli interpreti alla scena. La gara ha attraversato tutta la Puglia, povera ma bella come Cenerentola, con le sue caratteristiche, coi trulli e i sassi da Lecce al Gargano, stupenda impennata del tavoliere, alla Foresta Umbra, al mare calmo e dai toni sempre vari ed incantevoli. Tutte le strade, tranne una quarantina di chilometri, perfettamente asfaltate e generalmetne protette da alberate, hanno favorito la gara ostacolata, a volte, dal vento spazzatutto del sud.

L'organizzazione. All'inizio qualche polemica: a Matera la attrezzatura alberghiera s'è fatta un po' desiderare. Poi no. Poi tutti gli uomini incaricati della organizzazione hanno dato prova di capacità notevoli e la «carovana» è stata assistita in tutto nel migliore dei modi: grazie al Prof. Sanna ed ai suoi collaboratori, grazie all'UVI regionale, grazie ai sindaci delle varie città ed un grazie particolare (perchè si sono distinti sugli altri) a quelli di S. Severo e Barletta. Ma sopratutto grazie alle genti del sud che hanno accolto i girini con commoventi manifestazioni di affetto.

Alcune considerazioni. Abbiamo parlato dei corridori, del percorso, dell'organizzazione e della folla. E' necessario chiudere con un breve esame della situazione dopo la seconda grande prova a tappe. Cerchiamo di rispondere ad alcuni interrogativi che gli sportivi certamente si saranno posti a conclusione del 4° Giro di Puglia e Lucania.

Le gare a tappe per dilettanti sono utili? Che cosa rivelano? Quali doti deve possedere l'atleta per affermarsi? E' vero che uno specialista di gare in linea può non «trovarsi» nelle gare a tappe? Come mai atleti ottimi nella categoria dei puri, scompaiono nel grigiore quando passano nella categoria superiore o viceversa?

La utilità delle corse a tappe è tanto evidente che non occorre neanche soffermarsi troppo: ci meravigliamo, anzi del fatto che esse vengono organizzate tanto raramente. E' indispensabile che un corridore collaudi le proprie possibilità atletiche prima del passaggio di categoria. Una gara a tappe mette alla prova le doti dell'atleta, le affina, perchè il corridore deve misurare il proprio rendimento non in funzione di un sforzo di sei o sette ore, ma di una serie di gare per superare le quali egli deve fare dei calcoli molto più complessi.

Confronti nazionali

E' chiaro che un atleta non rende sempre allo stesso modo durante cinque o sei giorni di gara. Uno scalatore produrrà ad esempio il suo massimo sforzo nelle tappe con dislivello, un passista aspetterà la pianura ed il velocista cercherà di inserirsi nella fuga buona per venir fuori nel finale ed assicurarsi la vittoria. Gli atleti, perciò sono portati a «ragionare», compito nuovo per i dilettanti, compito che rivela l'atleta completo sia di mezzi fisici che psichici. In modo particolare sono interessanti i confronti nazionali, perchè facilitano la selezione e portano alla ribalta quei nomi che altrimenti resterebbero archiviati tra gli «sconosciuti».

Tra le credenziali di rito che un corridore deve possedere non bisogna trascurare le possibilità di recupero. Ecco perchè alle volte un corridore forte in gare di linea soccombe in quelle a tappe: perchè manca del recupero e della reazione allo sforzo continuato. Ma su questo argomento torneremo in seguito. Noi, comunque ci schieriamo dalla parte di coloro che sostengono la utilità delle gare a tappe. Magari brevi e poche, ma gare a tappe. E possibilmente a carattere nazionale.

GIORGIO NIBI

RITORNA CHARLES LO "SPARVIERO,,

Una fase dell'incontro tra Ezzard Charles e Cesar Brion disputato venerdì notte al Madison Square Garden di New York e terminato con la vittoria ai punti dell'ex campione del mondo. Nella foto: l'argentino arresta con un preciso sinistro un attacco di Ezzard Charles

GIUSTIFICATO IL MALCONTENTO DEL PUBBLICO

Troppi risultati "imprevisti,, si verificano alle Capannelle

Ordini di scuderia e partenze falsate — Le deficienze del servizio tranviario — Il dettaglio delle corse disputate ieri

Da qualche tempo si deve lamentare — e il pubblico, con le sue proteste lo lamenta — un inconveniente che, non soltanto danneggia lo sport ippico come tale, ma disgusta gli appassionati di ogni categoria: da quelli che, purtroppo sperperano diecine di migliaia di lire per ogni corsa, a coloro che, in sostanza costituiscono l'enorme maggioranza dei frequentatori degl'ippodromi, che vanno alle corse perchè appassionati del cavallo. Questi ultimi puntano poche lire, e cioè il minimo consentito

Da qualche tempo si vedono completamente invertiti i risultati tecnici propabili: ed è esagerato riferirsi, come giustificazione, alla «gloriosa incertezza del *turf*», poichè l'incertezza certamente influisce, ma non fino al punto da falsare, come è accaduto domenica, i risultati di sette corse su otto!

Che cosa sono i cosiddetti «ordini di scuderia»? Perchè il proprietario di un cavallo che parte favorito dà un ordine che una volta nessuno si sarebbe sognato di dare? Perchè, come scrivevamo lunedì, cavalli carichi di buone prove e di buoni anni sul groppone deludono proprio quando corrono in compagnia tanto mediocre da non dovere addirittura far pensare che possano perdere?

Oltre a ciò vi è, poi, in molti casi, lo scarso senso di responsabilità dello *starter*. Ieri ben due partenze sono state completamente falsate. Nella terza corsa, dopo tre false partenze, uno dei favoriti, *Santa Croce*, è quasi rimasto al palo, mentre nella sesta corsa il favorito *Sakè*, montato da un asso come Paolo Caprioli, appena appena è partito con notevole ritardo sul gruppo

Possiamo anche ammettere, e con noi il pubblico degli appassionati, che un cavallo *brocco* vinca una corsa a parità di condizioni; ma non è giusto, nè regolare che un qualsiasi concorrente si debba veder privato della possibilità di vittoria soltanto perchè la partenza non è regolare. Noi richiamiamo l'attenzione dei responsabili i quali, del resto, specie alle Capannelle, debbono essersi accorti che il pubblico non è mai molto numeroso, ed è sempre meno soddisfatto.

E, poichè siamo in argomento, vogliamo chiedere alla *Stefer* perchè, alla domenica, il servizio per le Capannelle viene ridotto del 70 per cento. Noi, certo, come facilmente si comprende, parliamo a nome di quelle famiglie che nel giorno festivo si recano a vedere le corse come spettacolo, magari portandosi una nidiata di bambini e la merenda da consumarsi sul prato. Accade che, nei giorni feriali funzioni un servizio per le Capannelle, in partenza ogni quarto d'ora da Piazza Esedra. Tale servizio è soppresso nei giorni festivi! I torpedoni che vanno nei Castelli — e che normalmente fermano alla Capannelle — aboliscono tale fermata nei giorni di corse!

Ed ora ecco il dettaglio delle corse di ieri:

PREMIO LUCCHINA: 1) *Giarera;* 2) *Birisondoli;* Tot.: 33, 42.
PREMIO VITA: 1) *Potawatomi;* 2) *Cantata.* Tot.: 72, 37, 30, 186 1878. PR. VIGNENUOVA: 1) *Zafra;* 2) *Top.* Tot.: 25, 22, 23, 91 182. PR. MAROSO: 1) *Clamart II;* 2) *Faloppa;* 3) *Falchetto.* Tot.: 42, 23, 14, 24, 76, 120. PR. MONTEROTONDO: 1) *Endine;* 2) *Thor;* 3) *Vulcia-Puntapenna.* Tot.: 43, 21, 26, 16, 16, 604, 189. PR. VIGNACCIA: 1) *Labrador;* 2) *Delfo;* 3) *Danse du Feu.* Tot.: 30, 16, 25, 28, 121, 263. D.A. 11, 175. PR. PASTINI: 1) *Lucoli;* 2) *Raspino.*

ITALO FORTE

Una tournée europea di Rocky Marciano

Il settimanale specializzato di pugilato, *Boxe-Ring*, attraverso un suo incaricato a New York, ha praticamente concluso le trattative da tempo intavolate per una tournée in Europa del nuovo campione del mondo dei pesi massimi Rocky Marciano.

Nel precisare i termini dello accordo gli organizzatori hanno rivelato che il vero ostacolo incontrato nelle varie conversazioni era costituito dall'intransigenza del procuratore del campione, Al Weill, di ricevere i compensi in dollari attraverso un istituto di credito direttamente in America, ma sembbra ora che tale conveniente sia superato.

In riguardo alla data della tornée, viene precisato che essa avverrà nei primi mesi del prossimo 1953, dopo che Marciano avrà concesso la rivincita per il titolo a Joe Walcott, a New York.

IL 4 NOVEMBRE A CALOLZIOCORTE

Hubert e Pino Dordoni alla 100 km. di marcia

Baldassarri, Mazza, Guglielmi e Kressevich fra gli iscritti

MILANO, 28. — Fervono gli ultimi preparativi per la disputa delle «cento chilometri» di marcia, la tradizionale gara podistica di gran fondo che si disputerà il 4 novembre a Calolziocorte. Intanto i migliori nomi della specialità, italiani e stranieri, hanno già inviata la loro adesione. Fra le più importanti notiamo quella dello svedese Liungger, vincitore del titolo olimpionico del 50 km. di marcia alle Olimpiadi di Londra, quella del francese Hubert vincitore della edizione dello scorso anno dopo un lungo ed emozionante duello con i nostri Dordoni e Baldassari, quelle del tedesco Gritner, del belga Tibaux e dell'austriaco Schneider fra gli stranieri e quelle del campione olimpionico Dordoni, di Baldassarri, Guglielmi, Mazza e Kressevich fra gli italiani

Tale lotto di concorrenti assicurano alla gara, sin da oggi, un largo successo tecnico e spettacolare Particolarmente interessante sarà, infatti, il duello fra Hubert, Dordoni e Baldassarri, il primo deciso a riconfermare il suo successo dell'anno scorso ed il secondo a prendersi la rivincita sulla sfortunata gara dell'anno passato.

Cagnon battuto ai punti da Gault

QUEBEC, 28 — Il peso «gallo» Gault di Spaetanburg (Carolina del Sud) ha vinto il campionato nord-americano della categoria superando nettamente in 12 riprese Fernando Cagnon di Quebec

L'incontro è stato organizzato dalla N.B.A. allo scopo di stimolare l'attività in questa categoria che suscita poco interesse in America

MENTRE SI ATTENDONO LE «DIMISSIONI SCRITTE» DI ZENOBI

Ancora insoluta la crisi del sodalizio biancoazzurro

Colloqui Bitetti - Gualdi — Martedì avrà luogo la riunione della Giunta Esecutiva — Oggi arriverà a Roma Egisto Pandolfini

Nel «clan» biancoazzurro sempre insoluta l'ormai famosa crisi, che come si ricorderà, venne aperta dalle dimissioni di Zenobi da presidente della sezione calcio. Per la cronaca le dimissioni orali di Zenobi non hanno nessun valore, in quanto — secondo lo statuto della Lazio — debbono essere presentate per iscritto.

Ieri comunque il vicepresidente Bitetti, l'uomo che sembra aver preso in mano le sorti della Lazio in questo periodo di «crisi», si è incontrato con l'ingegner Gualdi, presidente della Immobiliar, uno dei candidati più qualificati alla presidenza della vecchia società di via Frattina. Da indiscrezioni raccolte sembra che Bitetti e Gualdi abbiano raggiunto un primo accordo sulla base di queste condizioni: 1) nessun dirigente deve occuparsi di questioni tecniche; 2) la Lazio deve mettere a disposizione di Gualdi un segretario privato.

Domani comunque dovrebbe essere una giornata decisiva per la soluzione della crisi; infatti avrà luogo la riunione della Giunta Esecutiva. La seduta si prevede tempestosa, specialmente se ad essa prenderà parte anche Zenobi, il quale come dicevamo prima, non è ancora «ufficialmente» dimissionario.

Tra i vari argomenti all'ordine del giorno della riunione della Giunta Esecutiva sono il prestito di Sukrù al Palermo e di Spurio al Lecce e l'acquisto di Gritti. Il ritorno di Sukrù al Palermo sembra ormai cosa fatta; il sodalizio rosanero dopo il fallimento delle trattative per Loigren ha ripiegato sul turco. Frattanto comincia a delinearsi anche un caso Loigren; lo scandinavo non vuole rinnovare il contratto di due anni che lo lega alla Lazio poichè intende ritornare alla fine della stagione calcistica in patria.

Per domani è confermato l'incontro amichevole tra i rincalzi della Lazio e quelli del Napoli; alla partita prenderanno sicuramente parte Malacarne, Bergamo e Caprile; se questi ultimi due dimostreranno di essere in buona forma scenderanno in campo anche domenica contro il Palermo. Martedì le riserve della Lazio sosterranno il primo incontro di campionato con i rincalzi del Livorno.

* * *

Questa mattina, proveniente da Milano, dovrebbe arrivare a Roma l'azzurro Pandolfini rimasto, come noto, un giorno di più a Stoccolma su consiglio dei sanitari. Le condizioni del bravo interno giallorosso sono buone, comunque è da escludere una sua eventuale utilizzazione per l'incontro di domenica contro il Torino.

L'Informatore

Kubler, Minardi ed Albani al G. P. del Mediterraneo

MILANO, 28. — Al G. P. del Mediterraneo si sono iscritte oggi due squadre: la «Legnano» composta da Minardi, Albani, Drei, Scudellaro e Benedetti; ed una squadra svizzera che correrà coi colori nazionali e sarà composta da Kubler, Croci Torti, Lanfranchi, Spuhler e Graf.

La coppia Gismondi-Coppi parteciperà al Trofeo Baracchi

BERGAMO, 28. — Al Trofeo Baracchi, gara a cronometro con partenze ed arrivo a Bergamo, sono iscritti le seguenti coppie: Luison e Jean Bobet (Fr.); Kubler e Graf (Sviz.); Impanis e Keteleer (Bel.); Van Est e Wagtmans (Ol.); Magni-Albani; Coppi-Gismondi; Bartali-Corrieri; Minardi-Petrucci; Astrua-De Filippis e Bevilacqua-Fornara.

Casola, Logli e Conte partiti per l'Argentina

GENOVA, 28. — Con la motonave «Giulio Cesare» che ha lasciato il porto di Genova poco prima di mezzogiorno, sono partiti per Buenor Ajres, trenta ciclisti che parteciperanno al Giro ciclistico dell'Argentina.

I ciclisti sono accompagnati dal signor Graglia; fra essi sono Casola, Logli, Conte, Teisseire, Caput, Gottfried, Weillenmann, Aeschlimann, Goldschmidt.

SE ROBINSON ABBANDONERA' IL PUGILATO

Quattro pugili in lizza per la successione al titolo

La rinuncia al titolo di campione del mondo da parte di Ray Robinson come conseguenza dell'abbandono dell'attività pugilistica, viene sempre più considerata una ipotesi assai verosimile e molto vicina alla realtà.

Un contrasto è già sorto tra europei e americani. I primi che fanno per ora capo all'organizzatore Solomons, sostengono che il più qualificato successore di Robinson non possa essere scelto che tra Turpin e Humez senza cioè l'intrusione di altri elementi.

Entrambi le parti fanno ricorso a validi argomenti e difatti se è vero che Turpin si fa raccomandare per le prove fornite contro Robinson, non si può negare che anche Olson possegga per lo stesso motivi titoli validissimi In quanto a Durando, che dall'organizzatore inglese viene considerato un vero e proprio intruso, si può affermare che, in base ai titoli internazionali, Humez, indipendentemente da ogni considerazione sul valore dei due pugili, non sembra fino ad ora più ferrato dell'americano

Una competizione a quattro non appare, quindi, del tutto ingiusta Essa garantirebbe inoltre nel modo migliore l'esattezza tecnica dell'assegnazione del titolo.

Domenica 2 novembre raduno al Monte Soratte

Organizzata dall'UISP e dagli Amici dell'Unità

La Sezione C.E.T. (Campeggiatori Escursionisti e Turisti) dell'U.I.S.P. Roma, in collaborazione con l'Associazione «Amici dell'Unità» ha organizzato per domenica 2 novembre una grande gita al Monte Soratte.

Il programma della gità è il seguente: Partenza da Roma ore 7,30 in pullman; Arrivo a S. Oreste ore 9; Gita comoda ed incantevole sino alla vetta del Monte Soratte; Colazione al sacco e distribuzione di tè. Inoltre la giornata sarà allietata da alcuni gruppi corali, fisarmonicisti e dalla trasmissione della partita di calcio. Ritorno a Roma ore 20. Quota di partecipazione L. 400.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Associazione «Amici dell'Unità» (Via della Cordonata 3, dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 20), e presso l'U.I.S.P. Provinciale, Via Sicilia 168, dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 20. Le iscrizioni si chiudono giovedì sera.

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL: Adriacine, Alcyone, Alba, Aurora, Astoria, Ariston, Attualità, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Bologna, Capranica, Capranichetta, Capitol, Esperia, Europa, Fogliano, Fiamma, Induno, Italia, Imperiale, Moderno, Olimpia, Orfeo, Orione, Parioli, Planetario, Plaza, Quirinale, Sala Umberto, Salone Margherita, Supercinema, Savoia, Splendore, Tuscolo. TEATRI: Arti, Eliseo.

TEATRI

ARTI: Ore 21: Opere buffe «L'inganno felice» e «Il campanello dello speziale».
ELISEO: Ore 21,15: Ninchi, Villi, Tieri «Il romando dei giovani poveri» di G. Viola
MANZONI: Comp. Vanni Romigioli «Non mi piace... ma è scisci» Canta Antonio Basurto
PALAZZO SISTINA: Ore 21,15: C.ia Dapporto «La Piazza».
QUATTRO FONTANE: Stasera ore 21, prima con Rosario e Antonio.
QUIRINO: Da venerdì: Piccolo Teatro in Musica della Città di Roma.
SATIRI: Da sabato ore 21,15: «Madre coraggio» con S. Tofano
VALLE: Ore 16,30 21,15: I Piccoli di Podrecca

CINE-VARIETA'

Altieri: Gianni e Pinotto contro i gangsters e rivista
Ambra-Iovinelli: Papà diventa mamma e rivista
Principe: Il ponte di Waterloo e rivista
Volturno: L'urlo della folla e riv.

CINEMA

A.B.C.: L'agente nemico
Acquario: Il ratto delle zitelle
Adriacine: La maschera di Zorro
Adriano: Mata Hari e Incontro Italia-Svezia
Alba: Le bianche scogliere di Dover
Alcyone: La corriera della morte
Ambasciatori: Sabù principe ladro
Aniene: Canaglia eroica
Apollo: Keciss l'eroe indiano
Appio: Stella solitaria
Aquila: La via della morte
Arcobaleno: ore 18-20-22: Sudden Fear
Arenula: Notte di nozze
Ariston: Mezzogiorno di fuoco
Astoria: Il bivio
Astra: L'urlo della folla
Atlante: Una donna ha ucciso
Attualità: Il cappotto
Augustus: Il ratto delle zitelle
Aurora: Cuori sul mare
Ausonia: Ragazzo selvaggio
Barberini: Mezzogiorno di fuoco
Bernini: La conquistatrice
Bologna: Fanfan la Tulipe
Brancaccio: Fanfan la Tulipe
Capitol: Pietà per i giusti
Capranica: Cinque poveri in automobile e documentario
Capranichetta: Il cappotto
Castello: La donna che inventò l'amore
Centocelle: Se avessi un milione
Centrale: Domani riapertura
Centrale Ciampino: Cairo road
Cine-Star: Il bivio
Clodio: Una donna ha ucciso
Cola di Rienzo: La pietra dello scandalo
Colonna: Donne e briganti
Colosseo: Bellezze in bicicletta
Corallo: Giuramento
Corso: Altri tempi
Cristallo: Vedi Napoli e poi muori
Delle Maschere: Spettacolo di prosa
Delle Terrazze: Se avessi un milione
Delle Vittorie: Stella solitaria
Del Vascello: Condannato
Diana: Le eroiche gesta di Paperino
Doria: Le miniere di re Salomone
Eden: Stupenda conquista
Europa: Cinque poveri in automobile
Excelsior: Il figlio di Montecristo
Farnese: Gianni e Pinotto fra i cow boy
Faro: Anna Karenina
Fiamma: La domenica non si spara
Fiammetta: Ore 17, 19, 22: Jeux interdits (sott. in italiano)
Flaminio: La leggenda di Genoveffa
Fogliano: Maria di Scozia
Espero: Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile
Fontana: Prossima riapertura
Galleria: Mata Hari e Incontro Italia-Svezia
Giulio Cesare: Il bivio
Golden: Ninna nanna di Brodway
Imperiale: Alan il Conte nero.
Impero: Fuoco alle spalle
Induno: Sansone e Dalila
Ionio: La Bandera
Iris: Lady Hamilton
Italia: Le leggenda di Genoveffa
Lux: Tensione
Massimo: Il segreto del carcerato
Mazzini: Notturno tragico
Metropolitan: Lo sconosciuto
Moderno: Alan il conte nero
Moderno Saletta: Il cappotto
Modernissimo: Sala A: Tempesta sul Tibet; Sala B: 4 ragazze all'abbordaggio
Nuovo: L'aquila del deserto
Novocine: La voce nella tempesta
Odeon: Il fantasma dell'Opera
Odescalchi: All Babà e i 40 ladroni
Olympia: L'uomo in nero
Orfeo: E' arrivato l'accordatore
Orione: L'adorabile intrusa
Ottaviano: Lorenzaccio
Palazzo: Bellezze in bicicletta
Palestrina: Fanfan la Tulipe
Parioli: Il ratto delle zitelle
Planetario: Il segreto del golfo
Plaza: La città del piacere
Primavalle: Capitan Kidd
Prenneste: Fuoco alle spalle
Quirinale: Il bivio
Quirinetta: Testa rossa (ore 16,30-19-22)
Reale: Condannato
Rex: La conquista del West
Rialto: Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile
Rivoli: Testa rossa (16,30-19-22)
Roma: Prima colpa
Rubino: La danza proibita
Salario: Il più bel peccato del mondo
Sala Umberto: Giustizia è fatta
Salone Margherita: Totò e i re di Roma
Sant'Ippolito: I tre soldati
Savoia: Stella solitaria
Silver Cine: La banda dell'auto nera
Smeraldo: Le miniere di re Salomone
Splendore: Parrucchiere per signora
Stadium: Schiavo della furia
Supercinema: Rotaie insanguinate
Tirreno: L'agguato degli Apaches
Trevi: Perdonami se ho peccato
Trianon: Il mongolo ribelle
Trieste: Guardie e ladri
Tuscolo: Tre ragazze in blù
Ventun Aprile: Maria di Scozia
Verbano: Ninna nanna di Broadway e documentario
Vittoria: La mia donna è un angelo
Vittoria Ciampino: Biancheggia una vela

68 *Appendice dell'UNITA*

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

Aveva, per sottomettere ogni cosa alla sua autorità il decreto della Convenzione che stabiliva la «pena di morte contro chiunque mettesse in libertà e facesse evadere un capo ribelle prigioniero»; aveva pieni poteri emanati dal comitato di salute pubblica, e un'ingiunzione di obbedirgli firmata: *Robespierre, Danton, Marat.* L'altro, il soldato, non aveva per sè che questa forza: la pietà.

Non aveva per sè che il suo braccio, che batteva i nemici, e il suo cuore che faceva loro grazia. Vincitore, credeva di avere il diritto di risparmiare i vinti.

Quindi un conflitto latente, ma profondo tra i due uomini. Entrambi spaziavano in nuvole differenti, tutti e due combattevano per la rivoluzione e ciascuno aveva la propria folgore, l'uno la vittoria, l'altro il terrore. In tutto il Bocage non si parlava d'altro e, cosa che accresceva l'ansietà degli sguardi fissi su di loro da tutte le parti, questi uomini così assolutamente opposti erano, nello stesso tempo, strettamente uniti. Quei due antagonisti erano amici. Mai simpatia più alta e più profonda aveva avvicinato due cuori; l'uomo feroce aveva salvato la vita al mite e ne aveva uno sfregio al viso. Questi due uomini incarnavano lo uno, la morte, l'altro la vita; l'uno era il principe terribile, l'altro il principe pacifico, e si amavano. Si immagini Oreste misericordioso e Pilade inclemente. Si immagini Arimane fratello di Ormus.

Aggiungiamo che quello dei due che consideravano feroce era nello stesso tempo il più fraterno degli uomini; medicava i feriti, curava i malati, passava i suoi giorni e le sue notti nelle ambulanze e negli ospedali, si inteneriva sui bimbi scalzi, non teneva niente per sè, dava tutto ai poveri. Quando occorreva, andava a combattere marciando alla testa delle colonne, gettandosi nel folto della mischia armato, poichè aveva alla cintura una sciabola e due pistole, e nello stesso tempo disarmato, poichè non lo si era mai visto tirare di sciabola o toccare le pistole. Affrontava i colpi e non li rendeva. Si diceva che era stato prete.

L'uno di questi uomini era Gauvain; l'altro era Cimourdain.

Una salda amicizia legava i due uomini, ma l'odio stava tra i due principi, erano come un'anima sola tagliata in due e divisa fra entrambi; Gauvain infatti aveva ricevuto una metà dell'anima di Cimourdain, ma la metà dolce. Sembrava che Gauvain avesse avuto il raggio bianco e Cimourdain avesse tenuto per sè ciò che si potrebbe chiamare il raggio nero. Da ciò nasceva un intimo disaccordo, una guerra sorda che un giorno sarebbe scoppiata.

Una mattina la battaglia ricominciò.

«A che punto siamo?» disse Cimourdain...

Cimourdain disse a Gauvain:

— A che punto siamo?

Gauvain rispose.

— Lo sapete anche voi. Ho disperso le bande di Lantenac. Non ha più con sè che pochi uomini. Eccolo messo alle strette nel bosco di Fougères. Tra otto giorni, sarà circondato.

— E tra quindici giorni?

— Sarà preso.

— E poi?

— Avete letto il mio affisso?

—Sì, ebbene?

— Sarà fucilato.

— Ancora della clemenza. Deve essere ghigliottinato.

— Io — disse Gauvain — sono per la morte militare.

— E io — replicò Cimourdain — sono per la morte rivoluzionaria.

Guardò Gauvain in faccia e gli disse:

— Perchè hai fatto mettere in libertà quelle religiose del convento di Saint-Marc-le-Blanc?

— Non faccio la guerra alle donne — rispose Gauvain.

— Quelle donne odiano il popolo. E nell'odio una donna vale dieci uomini. Perchè hai rifiutato di mandare al tribunale rivoluzionario tutto quel gregge di vecchi preti fanatici presi a Louvigné?

— Non faccio la guerra ai vecchi.

— Un prete vecchio è peggio di un giovane. La ribellione, predicata dai capelli bianchi, è più pericolosa. Si ha fede nelle rughe. Niente falsa pietà, Gauvain. I regicidi sono i liberatori. Abbi l'occhio fisso sulla Torre del Tempio.

— La Torre del Tempio! Ne farò uscire il Delfino. Non faccio la guerra ai bambini.

Gli occhi di Cimourdain divennero severi.

— Gauvain! Sappi che si deve fare la guerra alla donna quando si chiama Maria Antonietta, al vecchio quando si chiama Pio VI papa, e al bambino quando si chiama Luigi Capeto.

— Mio caro maestro, io non sono un uomo politico.

— Cerca di non essere un uomo pericoloso. Perchè, all'attacco del posto di guardia di Cossé, quando il ribelle Jean Treton, ridotto alle strette e perduto, si è lanciato solo, con la sciabola in pugno contro la tua colonna, hai gridato: «Aprite i ranghi, lasciatelo passare»?

— Perchè non ci si mette in millecinquecento per uccidere un uomo.

— Perchè alla Cailleterie d'Astillé, quando hai visto che i tuoi soldati stavano per uccidere il vandeano Joseph Bézier, che era ferito e che si trascinava a stento, hai gridato: «Andate avanti, me ne occupo io», e hai tirato in aria il tuo colpo di pistola?

— Perchè non si uccide un uomo finito.

— E hai avuto torto. Tutti e due sono oggi capo-banda, Joseph Bézier è Moustache, e Jean Treton è Jambe d'Argent. Salvando quei due uomini hai dato due nemici alla repubblica.

— Certo vorrei darle degli amici, non dei nemici.

— Perchè dopo la tua vittoria di Landéan, non hai fatto fucilare i trecento contadini che avevi fatti prigionieri?

— Perchè avendo Bonchamp fatto grazia ai prigionieri repubblicani, ho voluto si dicesse che la repubblica faceva grazia ai prigionieri realisti.

— Ma allora, se prendi Lantenac, gli farai grazia.

— No.

— Perchè? Dal momento che hai fatto grazia ai trecento contadini?

(Continua)